I ROSANERO NON MERITAVANO UNA SCONFITTA COSI' SECCA

Il Milan vittorioso a Palermo ma il punteggio (4-1) è bugiardo

Tre reti del cannoniere Nordahl, una di Soerensen e una di Martegani — Prodezze di Buffon

PALERMO: Pendibene, Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, De Grandi; Di Maso, Giarrizzo, La Rosa, Martegani, Prunecchi.
MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti; Moro, Bergamaschi; Beraldo, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.
Arbitro: Jonni di Macerata.
Reti: nel primo tempo al 20' Nordahl; nella ripresa al 6' Martegani, al 21' Nordhal, al 25' Sorensen, al 11' Nordhal.
Spettatori. 22 mila circa; incasso 12 milioni circa. Tempo sereno terreno soffice.

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 18. — Busini è venuto a Palermo deciso a ripetere il colpo di Napoli e ci è riuscito perfettamente. Il Milan, infatti, ha vinto la partita, e con un largo punteggio, ma di giuoco se ne è visto veramente poco e quattro goals non bastano per occultare le pecche di un Milan che non è più quello di una volta. Busini è venuto a far giocare ai suoi uomini il più rigido dei mezzi-sistemi, tenendo Beraldo impegnato costantemente a francobollare Martegani e lasciando liberi a spazzare l'area ora Tognon ora Moro.

Buffon è stato impegnato molto più di Pendibene, come è provato anche dal bilancio dei calci d'angolo (7-2 per i locali), ma gli avanti milanisti non hanno sbagliato un solo tiro utile mentre la incoerenza e la precipitazione dei suoi attaccanti, la bravura di Buffon e anche un pizzico di sfortuna, hanno impedito al Palermo di segnare, a parte l'unico goal colto sorprendendo il portiere milanista appena fischiato l'inizio del secondo tempo.

Del Milan, Nordahl, è stato il solito cannoniere. Si è piantato in area palermitana, ha atteso i pochi palloni buoni che i suoi compagni gli hanno passato e non ha mancato una sola occasione. Soerensen è stato un Nordahl un po' più grezzo, un po' meno veloce. In ombra Frignani che ha trovato in Giaroli un guardiano sicuro che gli ha permesso di fare ben poco. Liedholm ha giocato più in difesa che all'attacco, secondo l'impostazione data da Busini alla partita. Gran gioco di Beraldo che ha letteralmente annullato Martegani. Quanto alla difesa milanista, è ovvio che se il Palermo non è passato, il merito è innanzitutto dei Moro e dei Tognon, che non l'hanno fatto passare. Discorso a parte per Buffon che non ha avuto una sola esitazione e che con almeno due parate di gran classe ha dimostrato di essere in splendida forma.

Il Palermo ha dato quello che poteva dare. Tra i rosanero non mancano le buone individualità, ma la squadra non si vede ancora. Manca al Palermo il regista. Martegani — come si è detto — non è riuscito a districarsi dalla stretta marcatura di Beraldo. Lento e impacciato Giarrizzo, nullo Prunecchi, solo La Rosa e Di Maso sono esistiti all'attacco.

La mediana rosa-nero non ha resistito al ritmo della partita e si è afflosciata senza concludere niente. Di Giaroli abbiamo già detto; Bettoli, libero per l'arretramento di Beraldo ha cercato di andare avanti all'attacco, ma il ruolo non gli si addice. Comunque nè ai due terzini nè a Pendibene si può dare colpa dei goal subiti.

Batte il Palermo il calcio d'inizio e il giuoco si fa veloce. Già al 1' la difesa milanista è costretta a rifugiarsi in angolo per due volte consecutive. Al 3' Pendibene, con un volo, blocca a terra un pallone speditogli da Nordahl con una insidiosa rovesciata. Il Palermo continua ad attaccare ma Buffon sbarra la strada della rete. Al 16' bella azione di Di Maso, Giarrizzo, Martegani e tiro alle stelle di quest'ultimo.

Al 20' il primo goal di Nordahl, che lascia tutti di stucco. L'azione ha inizio da un calcio di punizione battuto dal Palermo. Martini, incaricato del tiro, appoggia letteralmente il pallone sui piedi di Liedholm appostato a due passi. Due falcate dello svedese mentre tutti i rosanero sono in area milanista, passaggio di precisione a Nordahl, tiro imparabile.

La reazione del Palermo trabbiosa ma la difesa del Milan non molla. Il giuoco è tutto nell'area di rigore rossanera. L'arbitro assegna tre punizioni dal limite una dietro l'altra.

L'arbitro ha appena fischiato l'inizio della ripresa che il Palermo riesce a segnare. Di Maso con uno strettissimo *dribling*, riesce a spazzare la difesa milanista e a porgere a Martegani che segna. La partita sembra aperta ora a ogni risultato, e i palermitani premono adesso con maggiore lena. Su contropiede però, al 9' segna Frignani ma giustamente l'arbitro annulla per fuorigioco.

Ma al 21' un cento di Frignani trova Nordahl pronto a balzare sul pallone e per Pendibene non c'è niente da fare. Due minuti dopo Tognon deve salvare sulla linea bianca della porta; a fugare tutte le preoccupazioni milaniste sopraggiunge però la terza rete, frutto ancora una volta di un errore del Palermo. De Grandi, raccolta una rimessa, invece di calciare in avanti, mesperabilmente passa indietro. Si precipita sul pallone a tutta velocità Soerensen che supera in tromba tutta la difesa e insacca.

La partita adesso sembra finita perchè i rosanero si arrendono mentre scomparso l'orgasmo, il Milan comincia a fare accademia. Esso, anzi, riesce a segnare ancora una volta (e sarà il più bel goal) con un'azione perfetta condotta sul filo della linea laterale. Soerensen serve Beraldo, Beraldo a Frignani, spostato sulla destra che dà a Nordahl il tempo di smarcarsi e poi centra: terzo goal del pompiere rossanero.

N. C.

MILAN-PALERMO 4-1 — Pendibene risolve di pugno una mischia pericolosa - (Telefoto)

Sampdoria-Legnano 3-1

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Fommei, Podestà; Mari, Agostinelli; Conti, Hansen, Tortul, Coltì, Baldini.
LEGNANO: Longoni Asti, Lupo, Morelli; Eidefiat, Sassi II; Manzardo, Palmer, Bercarich, Rovere, Motta.
Arbitro: Marchese di Napoli.
Reti: Mari al 17' del primo tempo; Bercarich al 5'; Conti al 23, Baldini su rigore al 40' del secondo tempo.

GENOVA, 18 — La Sampdoria ha vinto perchè ha attaccato di più anche se non meglio del Legnano. La squadra ospite ha scimpato invece favorevoli occasioni sia nel primo che nel secondo tempo. Nella ripresa, raggiunto il pareggio con Bercarich dopo pochi minuti, avesse insistito forse il risultato avrebbe potuto anche mutare. La squadra lilla è un complesso organico ed ordinato che ha mancato solo di «sprint finale». Per contro la Sampdoria ha vinto la vittoria e anche nel gioco del calcio la volontà.

Subito all'inizio un fortissimo tiro di Motta è parato da Pin. Una classica parata di Lonzoni su tiro di Baldini, una facile occasione sciupata da Bergamch e poi viene il primo gol. Conti con un lungo traversone porge a Baldini che, quasi dalla bandierina, centra. Asti manca, Lupi poi fallisce il rinvio e pronto Mari al volo insacca.

Al 5' della ripresa il Legnano pareggia per merito di Bergamch che, avuta la palla da Manzardo attua l'omonimo. Di scarsa e con tiro piazzato Lutti Pin.

Il Legnano attacca ancora ma non riesce ad approfittare della situazione di sbandamento creatasi nelle file dei locali che però al 23' raggiungono il successo con Conti il quale su calcio d'angolo battuto da Baldini segna. Il portiere lombardo sarà ancora battuto al 10' con un rigore consistente da un fallo commesso da Morelli ai danni di Conti, che Baldini realizza.

Riprende la marcia dei "viola,,

FIORENTINA-GENOA 1-0: la bella compagine di Bernardini continua ad essere perseguitata dalla sfortuna. Dopo Vidal e Magnini, ieri si è infortunato anche Cervato, colonna della squadra. Ciononostante i viola sono riusciti, sia pure a fatica, a piegare la tenace resistenza dell'orgoglioso Genoa e a riprendere la loro marcia in avanti. Il goal è stato opera di Bacci che qui vediamo impegnato in un colpo di testa. Ma questa volta il bravo Franzosi parera (telefoto)

PIU' FATICOSO DEL PREVISTO

Fiorentina-Genoa 1-0

Solo una volta, con Bacci, l'attacco viola è riuscito a superare l'accanita difesa ligure

FIORENTINA: Costagliola; Capucci, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasparini.
GENOA: Franzosi; Melandri, Cattani, Becattini; Corrente, Martini; Dalmone, Larsen, Pravisano, Bennike, De Angelis.
Arbitro: Scaramella di Roma.
Reti: nel 1. tempo: al 41' Bacci. Angoli 9 a 6 per la Fiorentina.
Spettatori: 18 mila circa, tempo mezzo coperto; terreno buono.

FIRENZE, 18 — Il punteggio non rispecchia esattamente il valore delle squadre in campo perchè, specialmente nel primo tempo, alle veloci incursioni dell'attacco gigliato, i rosso-blu hanno risposto soltanto con una stretta marcatura, talvolta non proprio ortodossa e con la bravura di Franzosi che con alcuni scatti prestigiosi ha salvato la sua rete più di una volt

Nella ripresa poi, quando la Fiorentina è stata costretta a rivoluzionare tutta la formazione per l'incidente occorso a Cervato, il Genoa conservando all'ala sinistra De Angelis con il compito di sorvegliante di Gren, ha ceccato la via della rete coi spunti di Bennetke, Dalmonte e Larsen, ma senza esito. Allora sono affiorate alcune scorrettezze che l'arbitro non ha saputo reprimere.

La Fiorentina ha avuto i migliori nel quadrilatero e nel veloce Mariani. Il Genoa nell'ala Franzosi, che ha annullato tutti Mariani e Bacci con parate spettacolari, nel mediano Martini ed in Bennike.

Al 24' una delle migliori azioni (Gren, Gasparini, Mariani) si concludeva con una rovesciata dell'ala destra, ma Franzosi bloccava alto e poco dopo su un cinquesimo tiro fortissimo, di Mariani, lo stesso portiere genoano riusciva a deviare in angolo. I rosso blu rispondevano con un paio di azioni in contropiede di Bennike, ma i viola riprendevano l'iniziativa ed al 41' Chiappella portatosi avanti stringeva in area. Sul mediano si portavano due difensori genoani e ne nasceva una mischia nel corso della quale si faceva luce Bacci che segnava.

Nella ripresa Cervato, zoppicante all'ala destra aveva modo di mettersi in luce con alcuni forti tiri. Il Genoa aveva poi un buon periodo, ma Bennike e Larsen non riuscivano a trovare la intesa con Dalmonte e Pravisano. Al 39' Bennike lanciato a rete era fermato in fuori gioco ed al 42' Cervato impegnate per l'ultima volta Franzosi.

KIENTE DA FARE PER IL CORAGGIOSO « TORO » CONTRO LA CLASSE DEI BIANCONERI

Chiara vittoria della Juventus nella "stracittadina,, di Torino (4-2)

Registrata all'attacco la « Juve » ha palesato qualche incertezza nella difesa

JUVENTUS: Angelini, Bertucelli, Ferrario, Manente; Parola, Pinardi, Muccinelli, Montico, Boniperti J. Hansen, Praest.
TORINO: Romano, Cuscela, Nay, Farina; Giuliano, Moltrasio, Boscolo, Sentimenti III, Biagioli, Buhtz, Bertoloni.
Arbitro: Massai di Pisa.
Reti: Nel primo tempo all'8' Praest, al 16' Hansen, al 28' Sentimenti III, nella ripresa al 10' Bertoloni, al 11' Boniperti, al 17' Boniperti su rigore.
Note: Tempo coperto. Un temporale si è scatenato all'inizio della ripresa rendendo più pe-

TORINO, 18 — Anche questa volta in questa cronaca cittadina tra i due squadroni torinesi i bianco-neri hanno dovuto correre al rimorchio dei granata, ma la loro superiorità si è fatta sentire in fatti l'indomabile volontà con cui i granata si sono battuti ha un capo alcuno di «sacca la superiorità superiore e la maggior coscienza fra i vari reparti dei complessi juventino ha dato loro la distanza e i bianco-neri di tutto più.

Il Torino ha giuocato la sua carta una partita più che degna ed è uscito dal campo sconfitto una a testa alta. I granata infatti, trovatisi in svantaggio di due goals dopo soli 16' di gioco hanno saputo trovare la forza per stringere di assedio i più forti e quotati avversari dimezzare prima lo svantaggio ed annullarlo quindi nei primi minuti della ripresa.

A questo punto però la Juventus ha stretto le file e ritrovata l'attacco in breve riuscì a riportarsi in vantaggio con una rete segnata da Boniperti a conclusione di una rapida e semplice azione di Hansen.

I granata di nuovo ritrovatisi disarmati cercavano di rimettersi in movimento ma ora proprio Bacchi si riportava in gioco e a prima vista giamma perdeva ancor più consistenza e mordenza. Frattanto il gioco si apriva anche e gli scontri tra i giocatori si facevano sempre più frequenti, finchè ancora Boniperti suggellava la vittoria juventina trasformando un calcio di rigore concesso per accertato fallo di Hansen.

Le reti erano state segnate nel primo tempo da Praest al 8' con un'azione travolgente ed una studiata diagonale che lasciava di stucco Romano da Hansen al 16 che approfittava di un attimo di incertezza di tutta la difesa granata, compreso il portiere e da Sentimenti III che al 28' infilava con un tiro rasso rasso da oltre 20 metri a rete di Angelini dopo che Buhtz aveva fatto in modo di concludere una rete quasi fatta.

Nella ripresa il Torino pareggiava al 10' con Bertoloni che sfruttava e sfruttava la rete un centro da Boniperti ne tre reti subite. Gli allabardati specie nella seconda parte hanno avuto un leggero ma costante predominio territoriale frustato però dai pericolosi contropiede dei bianconeri, che hanno fatto perno sullo scattante centrattacco Virgili. Buon per Nucciari che la traversa lo abbia aiutato un paio di volte, altrimenti la sconfitta degli ospiti sarebbe risultata più [illegible]

A 3 la prima rete era realizzata da Pettinelli con un tiro da fuori area ma a 17 [illegible] stato l'ala destra Ispino che [illegible] di una decisione della difesa bianco-nera. Con azione travolgente Virgili al 37' riportava in vantaggio i ducati.

Nella ripresa la Juventus tentava di raggiungere il pari [illegible] su una lunga respinta di Menegotti. Virgili aveva ragione di Ganzer e dastuza batte a Nucciari. Sul contrattacco al 32' Rossetti servito da Lucchini, poteva ottenere la seconda rete allabardata ma al 38' su calcio di punizione battuto da Piccio Beltrandi otteneva la quarta rete.

Tra gli ultimi molto bene Zorzi fulato Menegotti e il giovane Virgili. Tra gli allabardati Cutti Trevisan e Locatelli.

SFORTUNATO IL BOLOGNA A SAN SIRO

L'Inter vince (3-2) per un'autorete e un rigore

Brillante prova di Cappello - Due reti del rientrante Armano - Il fatale « mani » di Greco a 4' dalla fine

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Padulazi, Nesti, Armano, Mazza, Brighenti, Broccini, Skoglund.
BOLOGNA: Giorcelli, Cattozzo, Greco, Ballacci, Pilmark, Jensen, Cervellati, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Garcia.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
RETI: Armano al 16', Cappello al 26', Pivatelli al 22', Pozzan (autorete) al 10' del primo tempo, Armano su rigore al 41' della ripresa, Angoli 5 a 1 per l'Inter.
NOTE: Skoglund e Jensen hanno giocato tutta la ripresa zoppicanti.

MILANO, 18 — Per un mutile fallo di mano di Greco in area di rigore il Bologna ha perduto una partita nella quale aveva perfino sfiorato il successo. Avvalendosi principalmente della valentia di Cappello all'attacco, i bolognesi hanno avuto ottimi spunti nel primo tempo tentando ancora la via del successo nella ripresa.

Ed ecco la successione delle reti. Al 16' Skoglung dalla sinistra invia al centro, Brighenti agganciа e tira. In porta Giorgelli respinge deviando verso il palo sinistro la palla rimbalza in campo e Armano nonostante sia vigilato riesce ad intercettare e a segnare a portiere spiazzato.

Al 20' Cervellati scende lungo la destra e passa speditamente a Cappello col quale ha effettuato un precedente scambio. Il centrattacco bolognese evita una carica di Giovannini e filа verso la rete di Ghezzi segnando impeccabilmente. Due minuti dopo, Pivatelli raccoglie un lancio di Cappello in profondità scava Nesti e mentre Ghezzi gli si fa incontro, segna a porta vuota.

Alla mezz'ora il Bologna subisce una punizione dal limite battuta di Skoglund. La palla perviene a Cappello che pressato dagli attaccanti nerazzurri, si accinge ad allungare al proprio portiere ma poi decide di smistare a Pozzan che ha la stessa idea e allunga verso la propria porta mentre simultaneamente Giorcelli si sta facendo incontro a Cappello. La palla finisce in fondo alla rete incustodita.

Azioni alterne nella ripresa fino al 41' quando in seguito a un calcio d'angolo contro il Bologna Greco respinge in area la palla con la mano. L'arbitro che non ha diretto troppo brillantemente accorda il rigore che Armano trasforma.

Atalanta-Novara 1-1

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconi, Corsini; Annovazzi, Villa; Brugola, Rasmussen, Cergoli, Basetto, Cadè II.
NOVARA: Corghi, Pombia Molina II, De Togni; Della Frera, Baira; Marzani, Janda, Renica, Passarin, Ferria.
Marcatori: nella ripresa Janda al 16', Bassetto al 22' su rigore.
Arbitro: Maurelli di Roma.

BERGAMO, 18 — Nel primo tempo superiorità dell'Atalanta che più volte sfiorava il successo con azioni e tiri pericolosissimi. Al 3' Brugola colpiva un palo e al 9' una punizione battuta da Annovazzi raggiungeva a Rasmussen che di testa impegnava Corghi in una bella parata.

Al 25', in seguito a mischia in area novarese, Molina respingeva sulla linea della porta una palla calciata da Cadè II. Il Novara attaccava sporadicamente, ma Bernasconi e Rota, quest'ultimo soprattutto, infrangevano sul nascere le azioni avversarie. Al 44' Janda lanciava Marzani che staffilava a rete, ma Albani parava prontamente. Allo cadere del tempo, Cergoli servito da Rasmusen, puntava a rete quando, entrato in area, veniva caricato alle spalle finendo a terra, mentre la palla sfiorava il palo alla sinistra di Corghi.

Nella ripresa il gioco continuava con fasi alterne. Al 16' Marzani dava la palla a Janda che tirava a parabola da 30 metri. Albani, uscito dalla porta, poteva soltanto sfiorare la palla che si incaccava. Reazione dell'Atalanta, al 22' un'azione di Brugola veniva interrotta in area con un braccio da Molina. Il calcio di rigore accordato dall'arbitro veniva trasformato da Bassetto.

I cannonieri

8 reti: Boniperti;
7 reti: Jeppson;
6 reti: Nordahl;
5 reti: Bassetto e Conti;
4 reti: Bacci, Bronee, Cappello, Manzardo e Skoglund;
3 reti: Armano, Beltrandi, Curti, Dalmonte, Janda, Martegani, Marzani, Pivatelli, Virgili e Vitali;
2 reti: Baldini, Bercarich, Bertoloni, Bringhenti II, Buzzin, Di Maso, Formentin, Gratton, John Hansen, La Rosa, Lorenzi, Clivieri, Pandolfini, Pesaola, Sorensen (Milan) e Sentimenti III;
1 rete Amadei, Ballacci, Bennike, Boscolo, Butz, Cardinali, Cattani, De Vito, Ekener, Fontanesi, Frignani, Galli, Garcia, Gheggia, Gotti, Granata, Gren, Ispiro, Jukovac, Liedholm, Mari, Masoni, Menegotti, Muccinelli, Nolli, Praest, Prunecchi, Puccinelli, Randon, Renosto, Rossetti, Sassi, Seratoni, Sorensen (Fr.), Stefanini, Trevisan, Vidal, Vivolo.
Autoreti: Cardarelli, Gremese, Pozzan, Posetta, Sentimenti V, Venturi.

Napoli - Lazio 4-0

(Continuazione della III pag.)

lacarne che comincia ad abbandonarsi ai falli. Su uno di questi Amadei, dal limite, alza su Vitali oltre la barriera: colpo di testa che sorvola di pochissimo la traversa. Al 27', a conclusione di una azione confusa della Lazio, si crea una gran mischia in area partenopea. Bugatti fa un'uscita a vuoto e Comaschi commette fallo di mano (volontario o involontario?): il pubblico urla al rigore. Bernardi dice di no e sul contropiede nasce la seconda rete partenopea. Parte Vitali, supera Sentimenti V, lancia forte a Pesaola sulla sinistra. Il «Petisso» temporeggia un attimo, poi si lancia verso il fondo, attira Sentimenti IV uscito in ritardo, filtra la palla su Jeppson che insacca a porta vuota.

Sullo zero a due la Lazio attacca con maggiore energia ma con non minore confusione. Ottiene un angolo al 29'. Volo di Bugatti, tiro di Bredesen, bloccata a terra, perfetta, del portiere. Ancora un angolo per la Lazio al 30': sulla rimessa di Puccinelli, Bredesen (l'unico dei laziali che prova a tirare in porta) scocca un tiro improvviso a mezz'altezza: scatto fulmineo di Bugatti che alza sopra la traversa, applauditissimo dalla folla dei napoletani, ormai gongolanti. Altra azione laziale (e questo l'unico buon momento dei biancazzurri) al 32', da destra a sinistra Vivolo a Burini, a Vivolo ancora, a Puccinelli, tiro, deviazione pronta di Bugatti in angolo. Al 36' rispostа bellissima del Napoli, azione rasoterra Vitali-Amadei-Jeppson e tiro fuori. Al 40' la Lazio potrebbe passare. Puccinelli da sinistra allunga a Loffgren finalmente smarcatosi: tiro violentissimo da pochi metri, parata fortunosa di Bugatti in gnocchino, angolo ancora. Il primo tempo finisce con due altre azioni laziali che si concludono con due angoli, mentre Bernardi nega un altro «rigore» per fallo in area di Comaschi su Puccinelli.

S. pensa ad una partenza lesinata della Lazio, per guadagnare il terreno perduto. La partenza c'è ma è a piccolo trotto e la difesa napoletana controlla agevolmente la breve sfuriata che ha per protagonista Vivolo. Al 1' il Napoli si riscuote e lancia il suo stupendo Jeppson, come sempre Malacarne è superato, ma questa volta il tiro dello svedese va fuori. All'11' è ancora Jeppson protagonista e rete ma Malacarne lo falcia in area. Bernardi dice di no alle proteste dei partenopei. Al 17' la terza rete matura meravigliosamente: Vitali sulla destra supera Sentimenti V, arriva quasi sul fondo, centra rasoterra su Jeppson. Il centrattacco, calmissimo, raccoglie e dribbla Malacarne, anticipa Sentimenti IV e sotto alla disperata insacca. Rete capolavoro.

Ormai il Napoli fa quel che vuole, i difensori laziali hanno perduto la testa, attaccano senza ragione sul limite dell'area, fermano con le mani, parlo nocciue. Al 26' un'azione da destra a sinistra architettata da Amadei, Formentin e Vitali: quest'ultimo spara rasoterra e la sfera finisce fuori di un soffio. Atterramento di Jeppson al 27', tiro di Amadei sulla barriera, angolo. Sugli spalti i sostenitori napoletani si agitano scandendo ironicamente «Pa-reg-gio, pa-reg-gio» e subito dopo intonano una giaculatoria funebre per la Lazio. Al 36' quarta rete azzurra: scatta il solito Vitali, supera come sempre Sentimenti V, definitivamente fermo, porge al liberissimo Granata spintosi avanti: questi agganacia la palla al volo e tira rasoterra: palla in rete. Sentimenti IV era del tutto spiazzato.

Bugatti devia in angolo una fucilata rabbiosa di Loffgren (finalmente!) al 39', para in tuffo un bel tiro di Bredesen al 42': infine il Napoli si stende nuovamente all'attacco, finisce trionfalmente la sua partita con due azioni bellissime Jeppson-Vitali che per poco non finiscono a rete.

L'ing. Bernardi è un arbitro che ha classe: ma, come domenica scorsa Bellè, non corre, è troppo sicuro di sè e così commette errori che innervosiscono inutilmente pubblico e giocatori.

Boniperti capo-cannoniere del campionato

vendo già detto ai 14 ed a 33 della ripresa.

Del Torino i migliori sono stati i Sentimenti III, Nay, Moltrasio e Farina.

Quanto alla Juventus la squadra, pur dimostrandosi sempre forte soprattutto all'attacco, ha palesato qualche incertezza in difesa. Al cospetto della sua tattica Parola seguito da Praest, Boniperti e Muccinelli.

Udinese-Triestina 4-2

UDINESE: Puccioni, Zorzi, Tubaro, Toso, Menegotti, Snidero, Pleeser, Stoke, Virgili, Beltrandi, Mozzambani.
TRIESTINA: Nucciari, Maldini, Ganzer, Valenti, Petazna, Trevisan, Lucentini, Curti, Sorrensen, Ispiro, Rossetti.
ARBITRO: Eighi di Milano.
RETI: nel primo tempo Beltrandi al 7', Ispiro al 17', Virgili al 37'; nella ripresa Virgili al 29', Rossetti al 32', Beltrandi al 38'.

UDINE, 18 — In questo derby tra friulani e triestini hanno lavorato bene gli attacchi, ma meglio bene le difese, specie quella triestina che ha subito soltanto due delle quattro reti.

Il pareggio della Roma

(Continuazione della III pag.)

patta di testa e Galli effettua un «cross» a mezza altezza. Il portiere spallino, con un ardito intervento, precede Pandolfini e abbranca il pallone: nello scontro Bertocchi riceve un colpo assolutamente involontario dal giallorosso e resta dolorante in terra per qualche minuto.

Verso il quarto d'ora il gioco comincia a equilibrarsi e la Roma, che ha preso confidenza con il terreno viscido, si muove meglio, con più organicità. Le azioni si susseguono da una parte e dall'altra senza sosta ma i due portieri non hanno un difficile lavoro. Da segnalare al 16' lo incidente di Ghiggia: quattro minuti dopo il sudamericano passa a sinistra e Perissinotto a destra.

Al 24' doccia scozzese per gli entusiasti tifosi spallini. Va così: De Vito, oggi particolarmente insidioso, scende sulla sinistra e poi dà la palla a Olivieri che, malgrado sia ostacolato da Arcadio Venturi, tenta il tiro lo stesso. La sfera schizza sulle braccia di Arcadio e l'arbitro, sottovalutando l'assoluta involontarietà del fallo, concede il rigore. La palla è sul dischetto bianco: Busnelli prende la rincorsa e calcia di destro, senza fintare. Moro fa un balzo da giaguaro sulla destra ferma il pallone con le palme aperte, senza trattenerlo, si rialza prontamente e calcia a lato. I giallorossi si abbracciano. Poi negli spogliatoi Moro ci dirà: «E' stato fa facile: era un tiro angolato, sì, ma non molto forte. Il fango deve aver frenato il pallone».

Si riprende con i giallorossi galvanizzati e il resto del primo tempo è tutto di marca romanista. Al 28' bella azione Celio - Bronée - Pandolfini; quest'ultimo rimette in avanti a Bronee, il danese supera un avversario e si porta in posizione di tiro ma, nell'attimo decisivo, interviene Castoldi il quale lo aggancia con il piede e blocca Bronée che cade. L'arbitro fa finta di nulla e fa proseguire il gioco.

Nella ripresa si presenta per prima la Spal con un duetto sulla destra tra Ekner e Olivieri e tiro finale di quest'ultimo, ma Moro blocca tempestivamente. I giallorossi manovrano adesso con maggiore chiarezza di idee. Il quadrilatero al centro del campo appare come una cosa viva e capace di far gioco. Ma gli attacchi si infrangono tutti contro Bertocchi. Così al 7' un tiro al fulmicotone di Ghiggia da distanza ravvicinata viene respinto con un volo spettacolare: così al 12' Bertocchi ripete la bella impresa su una girata di testa di Bronee.

Verso il quarto d'ora breve reazione spallina: al 17', per un fallo di Pandolfini su Ekner, l'arbitro concede una punizione: batte Busnelli fortissimo e Moro salva difficoltosamente in angolo. Calcia De Vito: mischia e palla ancora in corner. De Vito ripete: Moro esce, ma viene ostacolato irregolarmente. Sulla punizione battuta da Cardarelli finisce l'affannosa pressione ferrarese.

Al 22' Bertocchi dice ancora di no: Perissinotto sfugge a Dell'Innocenti, centra a Galli che, al volo, tira con precisione. Il portiere, legermente spostato in avanti, fa un balzo prodigioso allo indietro e allontana in corner la minaccia.

Il oioco, per la stanchezza dei giocatori, rallenta visibilmente: il campo pesante ha stroncato le gambe a molti. E poi il pareggio non dispiace a nessuno, nè alla Spal, nè alla Roma. Così si va avanti senza grosse emozioni: negli ultimi minuti si ha il «serrate» — non troppo convincente — degli spallini, ma il risultato non cambia.

E' TORNATO IL RUGBY

Roma - Triestina 24-0

ROMA-TRIESTINA 24-0: la Rugby Roma ha avuto il compito di incontrare le «matricole» triestine al loro debutto nella massima divisione. Troppa differenza di classe e la Roma non ha avuto difficoltà a passare più volte nelle linee avversarie. La foto mostra una uscita da una mischia con Latessa I in atto di ricevere la palla. Ecco i risultati degli altri incontri: Amatori-Parma 6-3; Rovigo-Aquila 3-0; Milano-Brescia 5-3; Treviso-Petrarca 3-3

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

*Alessandria-Catania	1-1
*Cagliari-Padova	3-0
Como-*Fanfulla	2-1
*Lane Rossi-Brescia	2-1
*Modena-Pavia	2-2
*Monza-Treviso	1-0
*Piombino-Messina	0-0
*Pro Patria-Marzotto	2-1
*Salernitana-Verona	1-0

Le partite di domenica

Brescia-Pro Patria; Cagliari-Verona; Como - Salernitana; Marzotto-Monza; Messina - Modena; Padova-Fanfulla; Pavia-Alessandria; Piombino-Catania; Treviso-Lane Rossi.

La classifica

Como	6	1	2	0	10	2	10
Salernitana	6	4	1	1	7	4	9
Vicenza	6	4	1	1	8	5	9
Monza	6	3	3	0	10	7	9
Cagliari	6	1	0	2	9	6	8
Marzotto	6	4	0	2	13	10	8
Verona	6	2	3	1	3	2	7
Brescia	6	3	1	3	9	7	7
Pro Patria	6	3	1	2	13	11	7
Catania	6	2	3	1	9	8	7
Pavia	6	2	2	2	6	6	6
Alessria	6	1	3	2	8	9	5
Messina	6	1	3	2	3	4	5
Piombino	6	1	2	3	5	6	4
Modena	6	0	4	2	5	7	4
Treviso	6	0	2	4	2	9	2
Padova	6	0	1	5	3	13	1
Fanfulla	6	0	0	6	6	13	0

Serie C

I risultati

*Lecco-Mantova	1-1
*Livorno-Arsenaltaranto	2-0
*Lucchese-Empoli	2-2
*Maglie-Catanzaro	1-1
Parma-*Piacenza	3-0
*Pisa-Carbosarda	1-1
*Sanbittese-Sanremese	2-2
*Venezia-Lecce	1-1
*Siracusa-Carrarese	3-0

Le partite di domenica

Ars. Taranto-Catanzaro; Empoli-Maglie; Lecce-Carrarese; Lucchese - Carbosarda; Mantova-Livorno; Parma-Sanbenedettese; Pisa-Piacenza; Sanremese-Venezia; Siracusa-Lecco.

La classifica

Parma	6	6	0	0	26	3	12
Venezia	6	2	4	0	9	7	8
Sanrese	6	3	2	1	11	9	8
Lecco	6	2	3	1	7	4	7
Lecce	6	2	3	1	8	7	7
Carrarese	6	2	3	1	5	5	7
Catanzaro	6	2	3	2	8	6	6
Arstaranto	6	3	0	3	10	8	6
Empoli	6	1	4	1	7	7	6
Sambese	6	2	2	2	12	12	6
Carbosarda	6	1	4	1	4	6	6
Mantova	6	1	3	2	7	7	5
Piacenza	6	2	1	3	8	10	5
Siracusa	6	2	1	3	7	9	5
Lucchese	6	1	2	3	8	13	4
Maglie	6	1	2	3	6	11	4
Livorno	6	1	1	4	5	8	3
Pisa	6	0	3	3	3	13	3

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesa Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-postmatrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12 Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE SANGUE
Via Carlo Alberto 43/13 (v. Merulana Stazione)

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine - Deficenze costituzionali - Visite e cure prematrimonia - Studio medico
Prof. Dr DE BERNARDIS
Specialista derm Doc st med. Ore 9-13, 16-19 festivi 10-12 e per appuntamento - Tel 48464 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel 61-829 - Ore 8-20 Festivi 8-1:
Decreto Pref. 21542 del 7-7-1952